

| Data     | Testata    | Edizione | Pagina |
|----------|------------|----------|--------|
| 08.11.15 | Garantista | CS       | 10     |

**AMBIENTE E SALUTE**

# Lotta all'amianto: un anno di allarmi e mancate risposte

L'Ona calabrese tira le somme degli ultimi mesi di attività, tra risultati "portati a casa" e progetti per il futuro. Mentre la politica continua a latitare...

■ ■ ■ **PIER PAOLO CAMBARERI**

**COSENZA** Un anno di attività. Nelle scuole e nelle strade. Un anno di iniziative che hanno permesso di aggiungere tasselli

in più alla lotta all'amianto in Calabria. Un anno che ha lasciato tante soddisfazioni ma, al contempo, qualche amarezza. La sezione dell'Osservatorio nazionale amianto di Cosenza - unica associazione in Calabria a oc-

cuparsi nello specifico della problematica - tira le somme del 2015 con una consapevolezza: se tanto è stato fatto, tanto ancora c'è da fare. Perché quegli allarmi - tanti - lanciati dai tavoli dei convegni che hanno attraversato buona parte del territorio calabrese così come da paesi come Santa Caterina Albanese, Rose, San Lorenzo del Vallo e la stessa Cosenza, tanto per citarne alcuni, sono rimasti in gran parte inascoltati. «C'è stato un assessore regionale che aveva fatto promesse durante un incontro fatto a Castrovillari, poi la giunta è cambiata e anche le promesse sono sparite nel nulla», dice il coordinatore Giuseppe Infusini nel corso dell'assemblea tenutasi ad Aciri nei giorni scorsi. La spina nel fianco rimane ancora, come sempre, il Prac, il piano regionale amianto protagonista di una telenovela infinita. Previsto nella legge n. 14 del 27 aprile 2011 - una legge già di per sé ritardataria rispetto a una messa al bando dell'amianto avvenuta a livello nazionale nel 1992 - avrebbe dovuto essere approvato entro centottanta giorni dall'entrata in vigore di quella stessa legge. Ma solo il 27 aprile scorso la Giunta calabrese - ancora nella sua composizione pre-Rimborsopoli - ha approvato il Documento preliminare al Prac e il relativo Rapporto preliminare ambientale. «Aveva-

● *Da sinistra*, il tesoriere Antonio Misurelli, il coordinatore Giuseppe Infusini e il commissario regionale Beniamino Falvo. *In basso*, la consegna degli attestati dell'Ona



mo mandato le nostre osservazioni - fa notare Infusini - relative alla mancanza di una mappatura esaustiva, di dati specifici sulle bonifiche da fare e soprattutto di incentivi economici. Non abbiamo saputo più niente». Ma mollare non si può. Anzi. «Lo spettro della nostra attività vuole allargarsi a tutta la problematica ambientale - dichiara il commissario regionale Ona Beniamino Falvo - perché da questo dipende la nostra salute. Perfino il Papa con la sua enciclica *Laudato si'* ha voluto dare una scossa alla politica e alle istituzioni perché aprano finalmente gli occhi su questi temi».

Diverse le proposte venute anche dagli altri soci. Dal prosieguo dell'impegno nelle scuole - che ha portato già diversi frutti ma che bisogna incrementare sempre più perché è qui che si costruisce la cultura ambientale - a quello coi Comuni - quelli già soci e quelli che vorranno diventarlo - senza dimenticare il ruolo fondamentale di pungolo delle istituzioni. Una buona notizia, in questo senso, c'è: il Comune di Cosenza potrebbe a breve destinare una sede in città alle attività dell'Ona: uno sportello per il cittadino disorientato nella giungla delle bonifiche e un occhio aperto sul territorio.

*pp.cambareri@ilgarantista.it*